

LA SQUADRA BIANCONERA NELLE PRIME QUATTRO USCITE DI CAMPIONATO HA CONQUISTATO BEN SETTE PUNTI SU OTTO PROPONENDOSI PER UN CAMPIONATO ALL'AVANGUARDIA.

ASCOLI, UNA PARTENZA DAVVERO ALLA GRANDE

INTANTO I TIFOSI HANNO UN NUOVO IDOLO: BENITO

di Andrea Ferretti

Un inizio di campionato davvero alla grande per l'Ascoli che nel primo mese (settembre) del torneo cadetto ha conquistato quasi il massimo dei punti a disposizione, sette su otto! Complimenti dunque ai bianconeri del duo Fortini-Cacciatori i quali si sono riscattati dopo le critiche (peraltro motivatissime) relative al precampionato e alla Coppa Italia.

L'Ascoli è riuscito ad avere la meglio su Modena, Venezia e Bologna, pareggiando a Ferrara con la Spal dove poteva anche fare bottino pieno. Il primo posto in classifica conquistato quasi di diritto ha dato torto ai più scettici i quali, peraltro a giusta ragione, avevano criticato l'operato della squadra che in precampionato aveva perso a Chieti e a Pesaro contro squadre di C/1 ed aveva pareggiato a Macerata, battendo di misura i brasiliani dell'America Rio. Poi la batosta in Coppa Italia con il doppio confronto con la Lazio che vinse 4-0 al Del Duca e si impose 1-0 nel ritorno all'Olimpico di Roma.

Ma qualcosa di buono si intravedeva nel gioco dei bianconeri i quali, miscelando alla perfezione grinta, orgoglio ed espe-

rienza, fanno sognare i propri tifosi dopo sole quattro giornate di campionato.

La vittoria interna ottenuta ai danni del Modena appariva scontata alla vigilia. Identico a quello di due anni fa - l'anno della promozione in A - il punteggio finale: 3-0. I primi gol bianconeri della stagione 1992/93 sono stati messi a segno da Bierhoff, Zaini e Troglio.

Poi è arrivato il pareggio di Ferrara dove l'Ascoli ha ritrovato sulla sua strada l'ex allenatore Gibi Fabbri che in riva al Tronto ha lasciato sicuramente ottimi ricordi inserendo il suo nome e quello della società del presidente Rozzi negli almanacchi del calcio al quinto posto (stagione 1979/80) che poi divenne quarto per la retrocessione d'ufficio decretata ai danni del Milan per il calcio-scommesse.

In Emilia Romagna i bianconeri rimediano allo svantaggio grazie ad un eurogol di Benito Carbone - il nuovo idolo della tifoseria ascolana - che fissa il risultato finale sull'1-1.

Poi la gara interna con il Venezia. Finisce 1-0 con gol partita del solito Carbone il quale stupisce tutti per la facilità nel saltare

il diretto avversario e mandare in tilt le difese. L'Ascoli conclude la partita in superiorità numerica (addirittura tre espulsi nelle file dei lagunari) ma non riesce ad arrotondare il punteggio: 1-0. Quindi la trasferta - temuta - di Bologna contro i felsinei guidati dalla panchina da un altro ex trainer bianconero. Eugenio Bersellini, che solo sette giorni prima avevano vinto a Terni. Allo stadio bolognese "Dall'Ara" non c'è partita. L'Ascoli chiude l'incontro in mezzora assestando un micidiale undue con Carbone (ancora lui) e Benetti che festeggia con un gran gol il suo rientro in squadra. la gara termina 2-0 con tre espulsi (due per il Bologna ed il bianconero Bierhoff).

Una costante che ha accompagnato i bianconeri in questo primo mese di campionato è stato sicuramente l'apporto dei tifosi, sempre presenti - in massa - nelle due trasferte emiliane (Ferrara e Bologna) e, ovviamente, nelle gare interne con Modena e Venezia. Nonostante una campagna abbonamenti praticamente fallimentare (solo 1.500 le tessere sottoscritte, un record negativo per la società di corso Vittorio) l'incitamento ed il calore ai giocatori non sono mancati di certo. I risultati stanno ripagando gli sportivi, almeno quelli che ancora credono in questa squadra ed in una pronta (l'ennesima) risalita nella massima serie.

L'Ascoli nel frattempo si è anche tinta d'azzurro. Dei suoi giocatori sono stati convocati nella Nazionale Under 21 di serie B. Prima Pierantozzi (per sostituire l'infortunato D'Ainzara chiamato in un primo momento dal selezionatore Tardelli) e poi Carbone, praticamente a... furor di popolo.

Unica nota stonata in questo primo scorcio di stagione sono state le polemiche sorte tra l'allenatore Massimo Cacciatori ed alcuni giornali locali. Il giovane tecnico bianconero, che ufficialmente non può risultare l'allenatore "titolare" non essendo in possesso del patentino di prima categoria (spiegata allora la presenza di Dante Fortini come prestanome) si è lasciato andare ad alcuni sfoghi su quotidiani ed emittenti televisive private. Probabilmente malconsigliato, Cacciatori dovrà accumulare ancora tanta esperienza per conoscere a fondo il difficile mestiere di allenatore di calcio. Un mestiere che prevede un susseguirsi ed accavallarsi di critiche ed elogi, un "gioco" a cui bisogna saper stare e saper "rispondere" solo con i risultati del campo. Solo con quelli.



Benito Carbone ha festeggiato il grande inizio di stagione con la maglia azzurra.